



ACCEDEI

PROMO FLASH



REGIONE

Il Pnrr va a ritmo lento: in Puglia i pagamenti sono fermi ancora al 31%



Un cantiere Pnrr in corso in Puglia. Sulla realizzazione delle case di comunità e degli ospedali di comunità è guerra dei numeri tra Regione Puglia e Ragioneria dello Stato

di Vincenzo DAMIANI

RISERVATO AGLI ABBONATI PREMIUM

martedì 5 maggio 2026, 05:00

🕒 4 Minuti di Lettura

Condividi

Al 26 febbraio e a ormai due mesi dal termine ultimo (la rendicontazione però deve avvenire entro dicembre), lo stato di [avanzamento](#) finanziario (la quota di pagamenti già effettuata) del [Pnrr](#) in [Puglia](#) si attesta al 31%. È quanto rileva il [monitoraggio](#) di [Openpolis](#), la fondazione indipendente che ha effettuato un'elaborazione dei dati ufficiali di "OpenPnrr". Dopo l'ultimo aggiornamento è possibile anche capire quanti sono i progetti in corso, visto che molti sono stati stralciati durante la revisione del governo: in Puglia i cantieri risultano essere 18.208, per un investimento totale di 14 miliardi di euro Pnrr. Di questa somma, quindi, al 26 febbraio sono stati spesi 4,3 miliardi circa. Va detto, però, che lo stato di avanzamento dei cantieri risulta essere superiore.

APPROFONDIMENTI





LECCE

Mega impianto agrivoltaico nell'Arneo. Sarà tra i più grandi del Sud: 587 ha e 450mila pannelli



VIDEO

Collegamento ferroviario per l'Aeroporto del Salento: via ai lavori. Il video-servizio



REGIONE

Puglia, in arrivo 10mila nuovi posti di lavoro. Ecco dove e in quali settori




LECCE
Carrellati, che brutti: arrivano le isole ecologiche

adv

“A livello numerico – scrive la fondazione Openpolis - la regione che ne ospita la maggior quantità sul proprio territorio è la Lombardia (38.543). Seguono Campania (26.264), Sicilia (24.921) e Piemonte (23.761). Per quanto riguarda invece le risorse assegnate a progetti localizzabili in specifici territori, ai primi posti troviamo sempre Lombardia e Campania rispettivamente con 19,5 e 17,5 miliardi. La terza regione che accoglie progetti con la maggior quantità di risorse Pnrr è invece il Veneto con 14,4 miliardi”. Subito dopo, al quarto posto, c'è la Puglia con 14 miliardi. I soggetti attuatori principali per numero di progetti e risorse sono: la Regione Puglia, il ministero della Giustizia, il ministero delle Imprese e il dipartimento per le Politiche giovanili.

“Un buon modo per valutare quale sia lo stato dell'arte nelle diverse aree del paese – spiega Openpolis - è valutare la quota di pagamenti già effettuati rispetto al valore totale di progetti in corso. Come noto infatti, i soggetti attuatori effettuano le erogazioni alle imprese incaricate solo in seguito alla presentazione del documento che certifica lo stato di avanzamento dei lavori. Da questo punto di vista possiamo osservare che la regione più avanti è proprio il Veneto con il 47% di pagamenti già effettuati. Seguono Friuli-Venezia Giulia (40%) ed Emilia-Romagna (38%)”. In tutta Italia, quindi, si registrano ritardi, il Sud però è l'area più attardata (la Sicilia è ultima con il 22% di avanzamento). “A febbraio 2026 quindi nessuna regione aveva ancora raggiunto la soglia psicologica del 50% di pagamenti, almeno in base ai dati disponibili. La maggior parte dei territori si colloca a un livello compreso tra il 30 e il 38%. Le regioni più indietro invece sono Valle d'Aosta (19%), Sicilia (22%), Calabria (25%) e Campania (26%)”, si legge ancora nel report.

Come evidenziato da Openpolis, il numero complessivo dei progetti in Italia è diminuito. “Entrando nel dettaglio – viene spiegato - si osserva

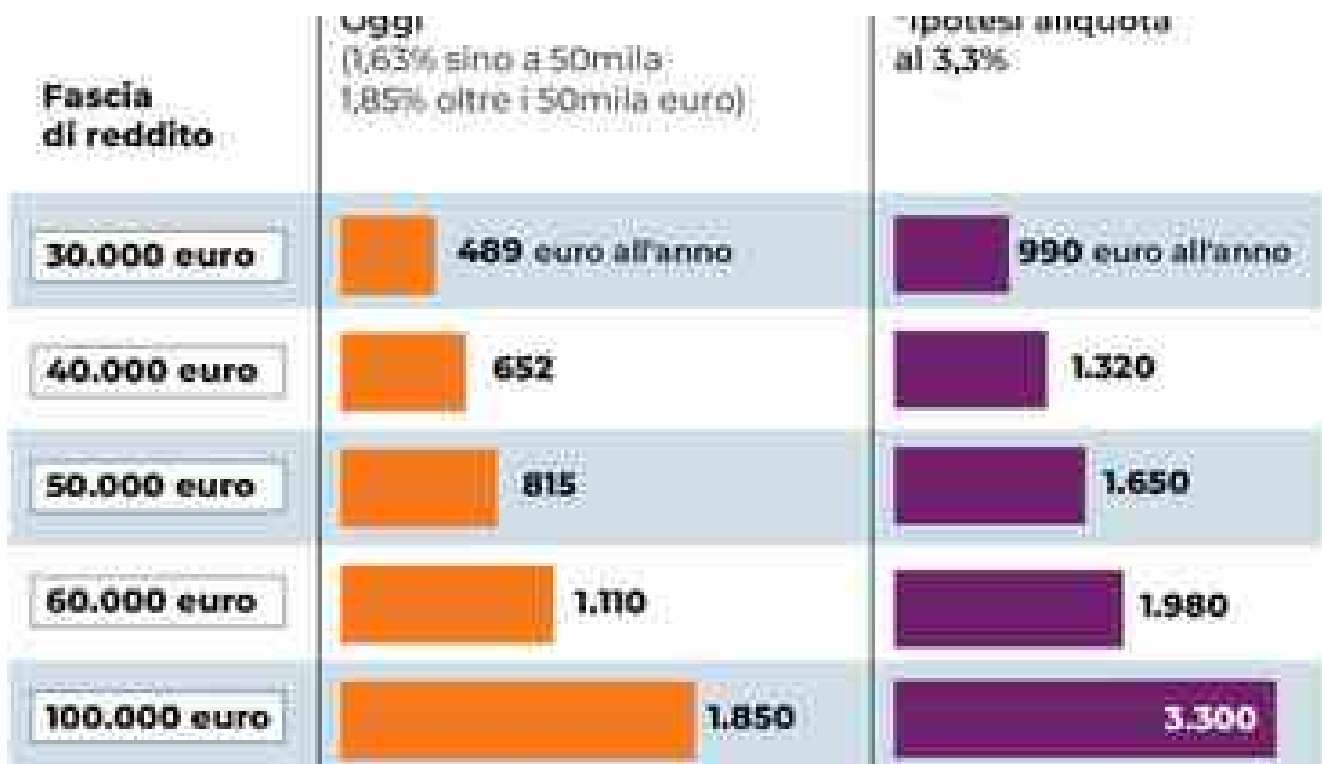
però una dinamica interna significativa: sono stati aggiunti 37.660 nuovi interventi, mentre 63.238 non risultano più presenti nel dataset. Questi ultimi rappresentavano un valore complessivo di 15,9 miliardi di fondi Pnrr. Il principale fattore alla base di questa riduzione è, come detto, la scomparsa dei dati relativi al Superbonus”.

Tra le diverse missioni, quella che riguarda la sanità è tra le più in difficoltà. Il Pnrr sanità, infatti, è in forte ritardo in tutta Italia e il rischio è di perdere fondi ingenti, vista la ravvicinata data di scadenza. In Puglia la situazione sarebbe ancora più complessa, soprattutto per quanto riguarda la realizzazione delle Case e degli ospedali di Comunità, secondo il report della fondazione Gimbe: “La riforma dell’assistenza territoriale, pilastro del Pnrr missione Salute per avvicinare la sanità ai cittadini, è ancora ben lontana dall’essere realmente operativa. Al 31 dicembre 2025 solo 66 Case della comunità (3,9%) risultano pienamente funzionanti e solo 163 Ospedali di comunità (27,4%) hanno attivato almeno un servizio, ma nessuno risulta pienamente funzionante”, è l’allarme. In Puglia, stando al monitoraggio dell’Osservatorio Gimbe, al 31 dicembre soltanto in tre Case delle comunità su 121 è stato attivato almeno un servizio, il 2,5% contro la media nazionale del 45,5%; per quanto riguarda gli Ospedali di comunità, invece, soltanto sette su 49 strutture hanno almeno un servizio dichiarato attivo, il 14% contro il 27% della media italiana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Condividi](#)

LEGGI ANCHE



SANITÀ